

**Il bando Tre artiste per Opera Viva**

Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni sono le tre artiste selezionate dalla giuria per realizzare i prossimi lavori di Opera Viva, il progetto che "occupa" il cartellone di sei metri per tre in piazza Bottesini.

**La mostra Quella specie di spazi di Anna**

S'inaugura oggi alla Burning Giraffe Art Gallery di via Bava 8/a, con una vernice dalle 18.30 alle 21.30, la mostra "Specie di spazi", personale dell'artista Anna Capolupo, indagine pittorica sui non luoghi della città.

**Miaao**



**Quando quadri oggetti e profumi raccontano l'estetica del cibo**

**MARINA PAGLIERI**

Quadri, disegni, oggetti, profumi ispirati al cibo e al vino, creati per stimolare i sensi della vista e dell'olfatto. Sono i protagonisti della mostra "Doppio senso. Visioni e inalazioni eno-culinarie", che inaugura domani al Miaao.

Organizzata dal Muses, Accademia Europea delle Essenze, rientra nel calendario di eventi culturali del Bocuse d'Or Europe Off'2018, previsti fino al 16 giugno. Fino al 17 del mese la rassegna sarà allestita nella Galleria Sottana del Miaao, nel complesso di San Filippo Neri. Dal 21 giugno al 30 settembre si sposterà poi nel Palazzo Taffini d'Acceglio di Savigliano.

Due le sezioni della mostra: la prima propone opere di sei noti "artisti subalpini", ovvero artisti, illustratori e designer che hanno realizzato elaborati, sovente spregiudicati, connesi all'eno-gastronomia e alla profumeria, a gusti e dis gusti, olezzi e afori. Luisa Bocchietto, presidente dallo scorso anno della World Design Organisation, espone un profumo B-sex, Corrado Bonomi scatole di latta svuotate nelle quali ha dipinto "a olio" pesci policromi, Franco Giletta i ritratti dei due grandi maestri della cucina francese e italiana da poco mancati, Paul Bocuse e Gualtiero Marchesi.

Titti Garelli presenta invece seducenti "regine neogotiche", dalla Regina Barola alla Regina Moscatella. In mostra anche lavori di Roberto Necco di Studio Elyron e dello scamparo Plinio Martelli. L'altra sezione riguarda le "inalazioni" e presenta una serie di "olfattori", preziosi contenitori in vetro creati a Murano, che contengono differenti profumi "gourmand", composti cioè con essenze "appetitive", sorprendenti e bizzarre. I visitatori, guidati dal personale del Muses, potranno così provare diverse esperienze olfattive, tra le quali alcune veramente "sensuali".  
**Miaao, via Maria Vittoria 5, da sabato 9 a domenica 17 15-19, miaao.museo@gmail.com, info@musesaccademia.it.**

**Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**

**Dal quartiere al mondo l'esplorazione è un'arte**

**OLGA GAMBARI**

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo inaugura alle 19 tre progetti che partono dal territorio per arrivare ai confini del mondo.

Nel bookshop un reportage fotografico racconta quartieri e abitanti di Borgo San Paolo nel 2002, mentre stava sorgendo la sede della Fondazione. Lina Bertucci aveva conosciuto e fotografato le persone della zona nelle loro case e nei luoghi dello spazio pubblico comune.

Un'istantanea di allora che oggi potrà essere riattualizzata e creare un ponte nel tempo grazie alla possibilità di fare altri ritratti in un set allestito in Fondazione. È un viaggio nell'Asia, invece, la mostra "Tell Me a Story: Locality and Narrative", a cura di Amy Cheng e Hsieh Feng-Rong, frutto di una collaborazione con il Rockbund Art Museum di Shanghai. Andare oltre gli

stereotipi e una conoscenza omologata che appiattisce possibilità di lettura e di scambio ne è l'obiettivo. Dodici artisti che arrivano dai diversi paesi che costituiscono l'universo Asia, ciascuno con piccole storie personali o legate alla propria specifica territorialità. L'insieme crea un quadro di complessità, in cui le opere non si pongono in maniera didascalica e frontale ma sono giocate spesso sui livelli sensoriali ed empatici, per provare a creare una comunicazione emotiva prima che concettuale. Emergono temi diversi eppure simili tra Oriente e Occidente, che creano un contatto spontaneo e una sorta di specchio in cui riflettersi come facce di una stessa medaglia. Per esempio l'ambiente, argomento urgente in cui tutti ritrovarsi e impegnarsi. E le radici, il futuro.

La storia come attivatore di evoluzione nel paesaggio quotidiano, al centro del reportage sull'Isola di Sakhalin del giapponese Tomoko Yoneda dell'immersione notturna e allucinaria nei fuochi d'artificio del thailandese Apichatpong. Una barca di pescatori ricoperta di piccole colate di cera bianca di Haejun Jo incarna la poesia intima che avvolge il progetto.

Un viaggio in Italia, infine, è la collettiva "Coming Soon", con cui si conclude la dodicesima edizione della Residenza per Giovani Curatori Stranieri. Tre mesi di visite a studi, musei, collezioni e gallerie in tutta Italia, durante i quali Mira Asriningtyas, Nora Heidorn e Karl Rittenbach hanno selezionato nove artisti italiani di diverse generazioni. Dalla fotografa novantenne Lisetta Carmi, con immagini di un'Italia che sembra magica per la sua lontananza nel tempo, e da Marinella Pirelli (1925-2009), con un bellissimo video dove la brace di una sigaretta dipinge sui petali di fiori creando un cortocircuito tra bellezza e violenza, ai collage digitali di Davide Stucchi, alle performance live di Giulia Crispiani (che si terrà alle 19, dal titolo "Yesterday Has Already Left") e a quelle documentate del collettivo Kinkaleri.



REPRODUZIONE RISERVATA

**Pavarolo**

**Julie e Gosia con i loro atelier a Casa Casorati**

Ogni anno due artisti potranno vivere e lavorare nella casa e negli spazi che furono i luoghi quotidiani e gli atelier prima di Felice Casorati e di sua moglie Daphne Maughan, poi del figlio Francesco Casorati. Nella mitica casa di Pavarolo sulle colline torinesi, crocevia intellettuale e luogo che fa tornare la memoria a tante opere indimenticabili, ora diventata lo Studio Museo Felice Casorati, nasce il progetto di Residenza Casa Casorati, curato da Francesca Solero. Le prime artiste invitate sono Julie Polidoro e Gosia Turzeniecka, che sabato e domenica presentano una mostra di ciò che è nato durante la loro residenza, in forma di atelier e non di esposizione. Legate al disegno e alla pittura, le loro opere serviranno da evocazione e continuazione di un genius loci che si lega alla storia dell'arte ma vive anche nel contemporaneo. Domenica si terrà anche un'estemporanea di pittura del paesaggio eno-plein air, riprendendo una tradizione pittorica tradizionale. - o.g. Residenza Casa Casorati, via Maestra 31, Pavarolo (To)

**Galleria Zabert**

**Il tesoro eclettico dell'illustratore Rigorini**

Il ciclista che scala le alture della Milano-Sanremo e il paesaggio di una Torino ancora rurale, ma sempre eterea, con la chiesa dei Cappuccini che la guarda dall'alto. Sono alcune delle immagini che caratterizzano l'eclettismo di Antonio Rigorini, pittore, disegnatore, pubblicitario e restauratore torinese, in mostra fino al 7 luglio nella Galleria Zabert. Curata da Luca Beatrice con il figlio dell'artista, Luigi, a sua volta restauratore, presenta circa cinquanta opere, dalle copertine per i quaderni della Cartiera Italiana, realizzate durante il Fascismo, ai dipinti a olio di immaginari urbani, dalle composizioni naturalistiche fino alla serie dei Monumenti Romani. Nato a Torino nel 1909, Rigorini ha svolto tra gli anni Trenta e Quaranta attività di pubblicitario e illustratore per le Industrie Grafiche Gros Monti, coltivando nello stesso tempo la pittura e privilegiando la tecnica a olio. - o.g. Piazza Cavour 10, 011/8178627, www.galleriazabert.com.

**Palazzo Paesana**

**Il mondo surreale e magnifico di Marie Cecile**

"The unusual is natural". È il titolo della prima personale in Italia dedicata alla fotografa olandese Marie Cecile Thijs, che si inaugura oggi (fino al 15 luglio) nelle sale dell'Appartamento padronale di Palazzo Saluzzo Paesana. Al centro dell'esposizione, curata da Enrico Debandi e inserita tra gli eventi del Bocuse d'or, il mondo "magnifico e surreale" dell'artista, tra ritratti di persone, animali, fiori e cibo, dove la tranquillità è la chiave di lettura. Le immagini di Marie Cecile riverberano influssi degli antichi maestri olandesi del XVII secolo, ma sono al contempo caratterizzate da una interpretazione personale moderna. La rassegna presenta 35 opere, divise in sette sezioni, ognuna dedicata a uno dei principali filoni artistici seguiti dalla fotografa: da Food Portraits, a Tulips, Cooks, Human Angels, Majestic, Amazones e White Collar. - m.p. Via della Consolata 1 bis, 15-20, chiuso lunedì e martedì.

**Wavelengths**



**Le foto di Sabella sguardi d'autore nei quali la guerra diventa pittura**

Il lavoro di Steve Sabella non è solo fotografico. Prima di tutto è uno sguardo sul mondo ed è una proposta di ricomposizione della disarmonia. E lui conosce bene la disarmonia, cattolico cresciuto a Gerusalemme tra palestinesi e israeliani, reporter in zone di conflitto per le Nazioni Unite. Nel suo famoso "paradosso del paracadute", su cui ha scritto un libro, descrive la condizione del palestinese come quella di colui che viene buttato giù da un aereo abbracciato a un israeliano: l'unica possibilità di salvezza è comunque rimanere uniti. Un'immagine allegorica precisa come le sue opere fotografiche, solo apparentemente caotiche e lisergeriche. In esse la realtà viene parcellizzata in dettagli - una parte per il tutto - poi riprodotti in collage fino a diventare pattern visivi astratti, paesaggi morbidi. Che sembrano spesso pittura. Eppure all'interno di quei labirinti appaiono traiettorie che alla fine realizzano un disegno spesso di valore simbolico, attraverso la messa in atto di tecniche di raffinatezza progettuale. Che siano immagini raccolte con l'obiettivo di un cellulare così come con macchine professionali. Ma la realtà da cui parte è sempre quella di mondi in conflitto, zone di guerra devastate. La galleria Metroquadro presenta una sua personale che propone un viaggio nelle serie realizzate negli ultimi anni. Un muro di contenimento in cemento gioca con il suo riflesso nell'acqua, un cactus sul davanzale di una finestra diventa il centro di un caleidoscopio, strisce di muri con graffiti urbani si abbinano in un pantone cromatico, diversi momenti della giornata su un orizzonte metropolitano creano illusioni ottiche in dialogo con la banda sonora di una canzone etnica. Questo in giro per il mondo, dall'Europa al Medio Oriente. Oggi alle 18 al Museo Ettore Fico (via Cigna 114) Steve Sabella sarà ospite di un incontro con il pubblico insieme alla presentazione di un video a lui dedicato dal titolo "In the Darkroom with Steve Sabella". - o.g. Steve Sabella | Wavelengths Corso San Maurizio 73/F metroquadroarte.com

REPRODUZIONE RISERVATA